

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

| | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale | L. 16 | L. 8.50 | L. 4.50 |
| " a domicilio | " 20 | " 10.50 | " 6.— |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22 | " 11.50 | " 6.— |

Per l'Estero le spese di posta in più.
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nimo degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BARCELONA, 10, ore 8 sera. — Il giorno 7 i federali fecero sospendere i lavori di tutte le fabbriche; stamane molti gruppi di operai furono dispersi dalle truppe.

Alle ore 11 un capitano di cacciatori fu ucciso con un colpo di revolver. Questo fu il segnale delle ostilità: i federali inseguiti dalle truppe rifugiarono nei sobborghi d'onde furono sloggiati.

Alle ore 3 le truppe impadronironsi di molte barricate a colpi di cannone.

Le perdite d'ambe le parti sono considerevoli.

Gli insorti si preparano a ricominciare domani la lotta; dicesi che l'insurrezione è diretta dall'Internazionale.

L'aspetto della città è tristissimo.

MADRID, 10. — Dicesi che il governo non convocherà le Cortes avanti di un anno, volendo prima reprimere l'insurrezione.

Una forte colonna di truppa recasi ad Albacete minacciata dai carlisti.

Moriones incominciò oggi un movimento sull'Ebro.

ALESSANDRIA, (Piemonte) 11. — Sentenza nel processo Plebani: Amalia Menghini fu assolta, Guido suo fratello fu condannato ad un anno di carcere.

BRINDISI, 11. — La Grecia mise in quarantena le provenienze da Brindisi.

ADEN, 9. — È giunto ieri da Bombay il postale italiano Persia e proseguì per l'Italia.

Il vapore Arabia arrivato oggi da Napoli è diretto per Bombay.

TORINO, 11. — Fu tenuta un'adunanza per la creazione d'una Banca d'emissione dell'Alta Italia.

Sono intervenuti i rappresentanti delle Camere di Commercio e degli Stabili-

menti di credito industriali e commerciali delle diverse provincie.

Dopo un discorso di Menghini deliberò un voto di fiducia alla Commissione promotrice per l'aggregazione di altri membri delle principali città dell'Italia settentrionale per l'attuazione del progetto.

RIVISTA CRITICA

Sopra la Statistica Penale del Regno d'Italia dell'anno 1870.

(Continuazione)

Lavoro delle Corti di Cassazione. — Nel 1870 le Corti di Cassazione dovevano ultimare 11,744 ricorsi. — Di essi 4137 erano relativi a cause criminali; 5,652 a cause correzionali; 1865 a cause contravvenzionali e 90 a condanne dei militi della Guardia Nazionale; prodotti 11,294 dai condannati ed accusati; 263 dal P. M. e 187 dalle parti civili.

Nell'annata, le Corti suddette pronunciarono 7,361 sentenze, delle quali 6,743 furono di rigetto, 618 di annullazione. Quest'ultima cifra è grave quando si rifletta che così le cassazioni sono 103 circa per 1000, laddove in Francia oscillano dal 42 al 65 per 1000. Grave perchè dimostra poca diligenza nei giudici minori. Se poi si sappia che delle 618 sentenze di cassazione 300 sono in materia criminale, allora si lamenta che la poca diligenza è notevole specialmente nei giudici delle Corti d'Assise.

Dalla data del ricorso fino alla sentenza 9 giudizi durarono meno di 15 giorni; 85 da 15 giorni ad un mese, 1371 da un mese a tre, 2540 da tre mesi a sei, 2396 da sei mesi ad un anno e 960 si protrassero oltre tale termine.

Alla fine dell'anno rimasero pendenti 4383 ricorsi, 2248 in materia criminale; 1823 in materia correzionale e 308 in materia contravvenzionale. La Corte di Cassazione di Napoli è quella che ha il maggior numero dei ricorsi pendenti, sono 3,93; poi quella di Torino, sono 1081, indi Palermo con 186, finalmente Firenze con 23.

Nota per ultimo che, se nella maggior parte dei casi le sentenze delle quattro Corti si trovano uniformi nel sostenere certe massime, e certi principii fondamentali di legislazione, seguono in questioni della più alta importanza, una giurisprudenza disperata. Credo utile citarne le più rilevanti:

1) Sulla tesi se possa darsi lettura in pubblica udienza della sentenza di condanna pronunciata dalla Corte d'Assise nel giudizio contumacia? La Cassazione di Torino rispose affermativamente; quella di Napoli negativamente.

2) Su la tesi se quando un delitto, intorno al quale ha da giudicarsi, se sia o no compreso nella amnistia, penda in merito avanti un'autorità giudiziaria, potrà questa ammettere, dove ne sia il caso, l'incoltato al beneficio dell'amnistia; oppure dovrà procedere oltre, e definire il giudizio, colla pronuncia che sia di sua competenza, salvo poi all'incoltato che soggiaccia a condanna, il farsi ammettere alla amnistia dalla sezione di accusa? La Corte di Napoli e quella di Palermo giudicarono che l'applicazione dell'amnistia, sebbene di regola appartenga alla sezione di accusa, tuttavia potrà essere legittimamente decretata da qualunque giudice o tribunale fosse investito di giurisdizione sul merito della causa. Questa fu giurisprudenza costante fino al 15 agosto 1872 nel qual giorno la Corte di Firenze stabilì la massima contraria.

3) Sulla tesi se gli interrogatori del computato dimesso dal giudizio, i quali contengono dichiarazioni relative ai fatti agli altri addebitati si possano leggere e consegnare ai Giurati?

Giudicò negativamente la Cassazione di Firenze ed aveva egualmente giudicato la Cassazione di Napoli, ma quest'ultima con sentenza 14 maggio 1870 mutò d'avviso e rispose alla tesi affermativamente seguendo la giurisprudenza francese.

4) Sulla tesi se sia ammissibile l'appello dal pubblico ministero presso il Tribunale, quando quello presso il pretore ha concluso conformemente alla sentenza di assoluzione o di non farsi luogo a procedimento. La Corte di Napoli pronunciò sentenza negativa; le Corti di Torino e Firenze risposero con sentenza affermativa.

5) Sulla tesi se sia appellabile la sentenza del Tribunale, che escluso il titolo correzionale, abbia pronunciato su reato di competenza del pretore, quando le parti non domandano il rinvio? Pronunciò affermativamente la Corte di Palermo, rispose negativamente la Corte di Firenze.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Sua Santità ebbe giorni non un lungo colloquio col conte Corcelles. Sappiamo che il Santo Padre manifestò il desiderio di conoscere il sunto della risposta che il governo francese avrebbe fatto all'interpellanza Du Temple, perocchè nel caso che questa non fosse stata soddisfacente, egli avrebbe fatto il possibile per ottenere di far rimandare ad altra epoca la discussione su questo argomento. (Fanfulla)

È morta ieri mattina una nipote di Sua Santità.

In causa di questo avvenimento è stato rimesso il matrimonio che doveva celebrarsi di un'altra nipote con un signore delle Romagne. (idem)

Domattina il Re dopo avere assistito al Consiglio dei ministri partirà alle 10 40 per Napoli con tutta la sua casa militare.

È probabile che egli si trattenga in quella città fino agli ultimi giorni del mese corrente. (idem)

NAPOLI, 9. — Il Banco di Napoli non ha preso finora alcun provvedimento nei biglietti falsi da cinquanta centesimi, ad onta dei consigli e degli eccitamenti della stampa. Intanto l'inconveniente ed il danno crescono ogni giorno, crescendo la sfiducia, e il piccolo commercio soffre non poco. Le serie ed i numeri falsificati son molti nè si sa con precisione quali siano, nè per quali segni distinguere i falsi dai buoni.

Ieri l'on. Vacca, procurator generale, inaugurava, nella gran sala della Corte di Cassazione, il nuovo anno giuridico pronunciando un lungo discorso.

Fra le numerose persone intervenute all'inaugurazione erano il comm. Marvasi, il conte Pironti il generale Muterazzo, il marchese Caracciolo di Bella, il comm. Mirabelli e molti avvocati e pubblicisti. (Indipendente)

TORINO, 10. — Leggesi nel Conte Casour:

Lo stato di salute di S. A. R. la Duchessa d'Aosta non presentando sensibile miglioramento in questa rigida stagione, sappiamo, che lunedì, 12, alle ore 4 pom., comincerà un triduo nella regia cappella della S. Sindone.

Scrivono alla Gazz. del Fungolo che il comm. Professore Buniva, rettore dell'Università di Torino, è stato nominato consigliere di quella Corte di Cassazione.

APPENDICE 29)

COLFOSCO

RACCONTO

di ANTONIO SACCARDO

(Proprietà letteraria)

Il sonno dava in impazienza, e lo assaliva per ogni verso come fa il cagnolino in sull'ora del pranzo, se il suo padrone pianta un eterno colloquio, con un ospite seccatore e indiscreto, ma allora appunto le rane cominciano il loro linguaggio d'amore, e si ricordava la sua gioia, quando a quel segnale, molti anni fa, correva ad avvertire un contadino della fattoria, perchè, preso un fascio di paglia e un fanale, lo conduceva alla pesca di quelle innocenti bestiole, che abbagliate dal chiarore si lasciavano afferrare lungo i fossati.

E qui strisciava un zolfanello sulla parete, iaccedeva nuovamente lo sigaro, e là ad accoltarlo, e a meditare sulle differenze dei gusti e degli anni. Poi da lontano un altro mormorio. Chi fosse stato nuovo di quei siti avrebbe creduto

d'esser in vicinanza di una foresta dai pini eccelsi e intrecciati, scossi leggermente dal vento. Erano invece l'acqua del Piave scorrenti a un mezzo chilo metro di distanza or sulle ghiaie or sulla roccia di cui si compone il bizarro suo letto.

Un tintinnio misurato di campanini, gli si fece sentire in lontano dalla via di monte, poi vi si unì il trotto di due cavalli che si venivano avvicinando. Poco prima che giungessero presso l'entrata udì una vocata del cocchiere, a cui seguì tosto lo scricchiolare dei cancelli che si aprirono e si rinchiusero dietro la carrozza, la quale percorse il viale maestro e si soffermò a piedi della gradinata.

Alcuni momenti dopo una stanza del palazzo s'illuminò e vi poté scorgere una figura di donna, certo giovane, alle allegre movenze della persona. Era la marchesina salita a smettere l'abbigliamento. Canterellava una di quelle care ispirazioni di Gounod, di cui Carlo intese le sole parole: in questo asil quanta felicità. Il lume era scomparso, mentre dai trafori d'uno dei culmini sormontanti il boschetto usciva svolazzando un'upupa, e sibilava nell'aria il gelido suo canto; sembrava volesse smentire quell'altro.

Carlo sentì corrersi un brivido per la persona, ma la brezza della notte, divenuta un po' sottile, glielo giustificò, ed era già tempo di dar la buona notte a suoi dolci pensieri, o meglio di addormentarsi con essi.

Il mattino vegnente, come fu desto, vide con piacere che Febo era appena uscito dall'orizzonte e sorrideva ad una delle più soavi mattinate italiane. Alla tinta pallida, incerta, che la luna stendeva sulla sottoposta natura alcune ore prima, n'era succeduta un'altra che coloriva in ros o violetto il panorama secondo che i punti erano illuminati o sinuosi. Una nebbia leggerissima appena percettibile la rifrangeva, quasi sfumando pittorescamente i contorni dei boschetti umidi ancora per copiosa rugiada, e rendea meno pesante la massa verde-opaca del Montello posto di là dal fiume, che festo anch'esso e bisbigliando, pareva sollecito di muovere incontro alla luce nascente.

E come avveniva che in mezzo a così bella festa, a tanta allegria della natura, le soavi, invidiate memorie, le lunghissime speranze di Carlo non ne accarezzassero più l'anima meditabonda? Perchè non poteva ella riflettere lo splendore sereno, fiducioso di quel cielo, come l'acqua del lago increspate dal vento

non riflettono più le liete velle dei ripidi colli, e le vele biancheggianti? Perchè dinanzi all'incanto di tanta luce invidiava i misteriosi silenzi e le confuse parvenze delle tue vespertine meditazioni. Era dessa una semplice bizarrìa, una questione di gusto? Era un po' di malessere? O forse l'aspetto della natura così vivida e giuliva, gli faceva una controparte troppo distaccata? L'amava egli troppo, così festosa, così seducente, e temeva, geloso, che le sfuggisse presto, più di quello che ne pensasse? Carlo non se ne sapeva dare risposta.

Prese il cappello, e nell'uscire di stanza vide già aperta e sola quella del padre suo. Il povero vecchio come tutti i vecchi dormiva poco. Sembra che la natura decimi il loro sonno, per protrarne così le loro ultime giornate. E come le sono grati di questo amoroso riguardo! Come ne usano per bene ed escono solleciti in una tiepida mattina d'aprile, a vedere il sole, a vagheggiare con curiosità quasi infantile, le forme molteplici, rinverdite del creato! E allora il loro occhio, simile agli ultimi guizzi di una fiammella moribonda, oh come lampeggia per un desiderio, per una lontana reminiscenza, poi d'improvviso, ricade sconfortato sulla terra, e

si smorza velato da una lagrima rivellatrice profonda appassionata dall'assiduo pensiero d'un imminente irrevocabile abbandono.

Giovanni s'era recato mattiniero, alla chiesa del paesetto per l'abitudine contratta di pregare Iddio nel tempio della sua gloria; la quale abitudine faceva sì che tenesse in conto di poco efficaci le preghiere fatte in altri luoghi. Ritengo anzi che egli fosse convinto essere quello l'unico ufficio telegrafico per le corrispondenze celesti! A chi gli avesse detto: « tu quando farai orazione, entra nella tua cameretta e serra il tuo uscio e fa orazione al padre tuo ch'è in segreto; ed il padre tuo che riguarda in segreto ti renderà la retribuzione in palese » probabilmente gli avrebbe dato dell'eretico.

Carlo veglioso com'era di analizzare le nuove bellezze del giardino, uscì anch'egli di casa, ma sul procinto di perdersi poi vi si, sebbene i padroni stessero ancora svincolandosi dall'ultimo abbraccio di Morfeo, gli parve indiscrezione il curiosare come di soppiatto, senza una regolare presentazione. Per cui ristette, sedè sopra una panchina di pietra, posta presso la porta della fattoria e si accontentò di guardare quello che gli era dato da quel punto. (Continua)

— L'Ufficio del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia ha già preparati i disegni per l'ordinazione delle ruote montate e del materiale diverso, indispensabili per poter dar principio ai lavori di costruzione di carri e carrozze da eseguirsi nelle officine di Torino; e sta pure compilando tutti i progetti di dettaglio per tali costruzioni.

(*Monitore delle strade ferrate*)

TORTONA, 8. — Lo *Standard* cattolico di Genova annunzia ch'è gravemente ammalato monsignor Negri, vescovo di Tortona, uno dei più vecchi vescovi d'Italia.

NOTIZIE POLITICHE

FRANCIA, 10. — Barrail, ministro della guerra, persiste nella sua risoluzione di ritirarsi.

I bonapartisti si dichiarano pronti a votare la reintegrazione definitiva dei Principi d'Orléans nelle file dell'esercito francese, purché sia riconosciuto al principe Napoleone il suo grado di generale di divisione e sia dato al maresciallo Canrobert un comando effettivo. Il maresciallo Mac Mahon consente a richiamare Canrobert in servizio attivo, ma i bonapartisti non se ne contentano.

In seguito al voto della maggioranza, le trattative fra l'estrema destra e il Governo per il ritiro dell'interpellanza Du Temple, andarono a vuoto.

GERMANIA, 7. — A Monaco avrà luogo fra breve il matrimonio di S. A. la principessa Matilde di Wurtemberg con Don Paolo Altieri, principe di Viano.

— 8. — Si ha da Berlino:

Il governo italiano ha mandato in Germania due ufficiali superiori per prendere notizia delle nostre istituzioni militari. Essi ispezionarono, con particolare interesse, il « battaglione ferroviario ».

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 10 gennaio contiene:

R. decreto 18 dicembre che modifica lo statuto della Società anonima Molino d'Alba.

Nomine e promozioni negli ufficiali dell'esercito.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di pubblica istruzione.

Decreto ministeriale 10 luglio che istituisce un premio annuo di 180 lire, col titolo: « Premio Francolini per i giovani che compiono gli studi secondari nei licei governativi del regno d'Italia ».

CRONACA VENETA

Venezia, 11. — Stanotte scoppiò un incendio in salizadza San Lio, sopra la bottega di caffè. Il fuoco avea un aspetto piuttosto grave e durò lungamente, cioè fino verso le tre.

Noa si conosce ancora l'entità dei danni.

Venona, 11. — Oggi a mezzogiorno, il sindaco fa la distribuzione delle medaglie e menzioni onorevoli che il ministero di agricoltura e commercio decretò ai benemeriti che contribuirono ai lavori del censimento. Le medaglie sono:

Al municipio — al sig. prof. Garbini presidente della Commissione, e al dottor Lebrecht Guglielmo, segretario.

Il sig. Renzi Tessari, assessore preposto alla divisione 2.^a stato civile ebbe la medaglia di bronzo. (Arena)

— Continua la cosiddetta crisi del gaz, al quale generalmente è sostituito il petrolio. Molte botteghe adoperano le steariche. Si continuano le pratiche per il ribasso della tariffa.

Veduggio, (Belluno) 9. — È morto di angina pletorica il dott. Paolo Segato, fratello a quel Girolamo, uomo di fama europea che morì nelle steppe africane martire della scienza, dopo di avere onorata l'Italia colla scoperta delle mummificazioni organico-animali liscidiformi. Il dott. Paolo visse e morì povero.

Novigo, 11. — Leggesi nella *Vice del volano*:

Vedendo che ancora non si cominciano

i lavori nei locali del distretto militare taluno ha cominciato a porre in dubbio che l'istituzione possa andare ancora quest'anno in attività: possiamo però assicurare che non solo fu approvata la convenzione ma furono anche sottoscritti i contratti relativi, o per lo meno lo si farà in questi giorni essendo tutto presso il ministero.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Avvertiamo tutti coloro che si associoarono col nostro Giornale alla *Nuova Illustrazione Popolare*, che la riceveranno direttamente al loro indirizzo per posta da Milano.

Commissione d'inchiesta. — Ieri sera, col treno delle ore dieci, è giunta da Venezia la Commissione d'inchiesta sull'istruzione secondaria, e prese alloggio all'Hotel Fanti (*Stella d'oro*) Piazza Garibaldi.

Essa è composta di:
Tenca deputato presidente.
Tabarini senatore.
Boselli deputato.
Lomonaco.

Donati cav. Cesare, Segretario.
Stamane la Commissione si è recata dal signor Sindaco Comm. Piccoli, che mise a di lei disposizione due carrozze.

Oggi a mezzo giorno la Commissione terrà la sua prima seduta in Sala Verde; speriamo di essere ancora in tempo per raccomandare a tutte le persone, che sono più al caso di offrire dei lumi sull'argomento, e anche ai padri di famiglia, d'intervenirvi.

Udienza del 12 gennaio.

L'udienza è aperta alle ore 12 circa. Presiede il cav. Carlo Tenca, deputato al Parlamento, e sono presenti i commissari dott. cav. Domenico Carbone, bar. Francesco Lomonaco, deputato al Parlamento, comm. Paolo Boselli, deputato pur esso, e comm. Marco Tabarini senatore del Regno. Tengno l'ufficio di segretari il dott. cav. Cesare Donati ed il cav. Salvatore Delava.

Il sig. consigliere delegato della Prefettura della provincia si loda assai del procedimento della istruzione, come anche delio zelo degli insegnanti e del buon portamento dei giovani. Da parte sua non ha nemmeno da ridire alcuna cosa sul concorso delle famiglie alla educazione dei loro figli, concorso che qui gli pare spontaneo efficace e lodevole. Manifesta poi qualche desiderio sulla istruzione secondaria: desidererebbe, per esempio, che nelle scuole mezzane si studiassero, oltre le lingue classiche, anche delle lingue straniere più utili nelle relazioni del viver civile e sociale; e che ogni corso fosse rivolto ad abilitare i giovani a qualche ufficio, a qualche speciale occupazione ecc. Il Consiglio scolastico è composto, tal quale è, in modo utile e per ogni verso soddisfacente.

Il cav. Lepora, R. Provveditore agli studi della provincia riferisce sullo stato presente della istruzione secondaria pubblica e privata, dando notizie particolareggiate e precise di ciascuna scuola e di ciascun istituto, e rendendo loro in generale e uno per uno quella lode che si meritano.

Venendo ai quesiti, crede conveniente il tener separato il Ginnasio dal Liceo, e ne enumera le ragioni pratiche. Stimma anche opportuno lasciar le cose come sono rispetto al numero degli anni assegnati all'uno e all'altro istituto. Vorrebbe però che i professori potessero esser promossi dal ginnasio al liceo, e la classe dell'insegnante dovrebbe esser data alla persona, e non all'istituto né al luogo. Parla degli esami come sono ordinati, li approva; dichiara utile ed opportuno l'ufficio della Giunta Centrale ch'egli in quest'ordine di idee considera come una

Corte di Cassazione; ammetterebbe la divisione delle materie per gli esami in due anni, ma attribuisce grande importanza a quelli di licenza; farebbero a meno degli esami di ammissione quando si trovasse il modo di far entrare in quelli di licenza almeno un Professore dell'Istituto superiore; lascierebbe come è oggi la indicazione dei voti fatta per mezzo di numeri; non ammette la compensazione dei punti da materia a materia, né da prova a prova; e in ogni caso, cioè tanto nell'interesse dei giovani, quanto nell'interesse dei professori, tanto più che questi nella votazione preliminare hanno già il modo di escluder dagli esami quegli scolari che durante il corso dell'anno non avessero punto profittato.

(Continua)

(Domani la Commissione d'inchiesta comincerà la seduta alle ore 10 ant.)

Partenza. — Il sig. marchese Del Maino, rappresentante la Società Lombarda di costruzioni, il quale trovavasi a Padova fino dal 5 corr., si recò ieri a Bassano, e crediamo che sarà presto di ritorno.

La sua presenza fra noi si deve ai lavori della ferrovia Padova-Bassano, che si spera di veder presto attivati.

Il marchese Del Maino era d'alloggio all'Hotel Fanti.

Beneficenza. — Il compianto sig. Giuseppe Cozzani volle suggellare una lunga serie di beneficenze largite in vita a beneficio del patrio Ricovero, legando allo stesso in morte la somma di effettivi fiorini 200 dugento.

La Prepositura del pio Istituto, che ha tanto bisogno di essere sorretto, addita la generosa beneficenza all'ammirazione dei suoi concittadini.

La musica di Pacini. — Così si intitola un secondo articolo inserito nel N. 726 del *Corriere Veneto*, ove l'autore intraprende le difese del primo; ma non osa cimentarsi ad una polemica con un impegno musicale così preclaro! È un complimento che io non so perché per me non fa. Del resto siccome le mie parole destarono un qualche rumore, così credette bene, non già di giustificare, ma di riconfermare la propria opinione. In quanto alla forma, non conveniente, scegliuta da un chiaro nome, come si piace chiamarmi, dirò, che non solo era conveniente, ma doveroso rimbalzare una imperdonabile audacia di chi si credette competente ad inabissare nel nulla un lavoro che ottenne non solo il mio voto, ma quello d'Italia tutta e d'oltremonte, sia arti t'eo e sia di pubblico gusto.

L'articolista del N. 726 (che non è quello del N. 717) in vece di occuparsi della Saffo, credette bene intrattenere il lettore nel giudizio della musica di Pacini in confronto degli altri suoi contemporanei. E di vero, le sue parole avrebbero un qualche valore, se la causa che intraprende a difendere fosse giusta; ma ebbe il di avvantaggio di portarsi fuori del seminato. È ben altra cosa giudicare la Saffo del Pacini, dal giudicare il suo autore in confronto di altri! È bensì vero che Pacini scriveva tre o quattro opere all'anno; ma dopo *Gli arabi nelle Gallie*, riposò e stufò i suoi ed in altri maestri di quell'epoca, per ben nove anni, dopo i quali diede la Saffo, opera che le pareggiò ai Mercadante, ai Donizetti. L'inferenza adunque non vale per giudicare l'opera dell'autore, ma bensì questi da quella.

Se la musica produce emozioni che sono tanto più vive quanto più variate, è naturale che questo principio con luca a cercare nuovi mezzi per ottenere sul pubblico buoni effetti, ed è altresì ragionevole che non s'abbiano a trascurare i principii estetici che regolano il bello nell'arte; e però dice benissimo che la causa della negligenza riposta nel cercare la novità si ravvisa in Pa-

Ed io soggiungo che poteva dire e negli altri maestri tutti di quel tempo perché, altro è il bello estetico dell'arte in se, ed altro è un bello applicato al dramma. In quell'epoca, il primo requisito era il bello musicale, e poi s'inclinò a dare al dramma quell'importanza che merita. Tanto è vero che il caposcuola d'allora era un certo Rossini, m'intenda? Quel Rossini cui Pacini, Mercadante, Donizetti, non si calcolavano che quali satelliti del citato Giove. Or bene, tutto ciò che oggi si anatemizza, vo' dire, le ripetute frasi per i crescendo, le triplicate cadenze finali, le rotelle, le ripetizioni degli interi periodi detti *cabalotte*, erano prodotti devoluti al tipo primo, Rossini, e quindi passavano per semiprecetti d'arte. Ma v'ha di più; in musica è legge di tonalità che, in quel tono che s'incomincia un pezzo, nello stesso tono debba finire, perché ogni tono o modo possiede una caratteristica propria, e quindi a quello si attribuisce l'unità armonica. Ora, come poteva convenire la stessa intenzione tanto per il principio di un'aria o duetto, ove la passione, p. e., è di melanconia, colla fine del componimento, ove tutto è cambiato in gioia, speranza, favore ecc.? Il canone è ottimo astrattamente così levato, non già nel drammatico concreto. Eppure, non sono che pochi anni che si riconobbe questa notabilissima verità anche dai maestri d'allora! E questo è un fatto storico in arte. Dunque, prima di sentenziare in fatto d'arte, bisogna conoscere l'arte, le sue leggi e la sua storia.

Per noi la musica del Pacini (sic) non è governata e ispirata da quei criteri estetici che debbono essere la guida del compositore... Questi modi (del Pacini) noi non li chiamiamo della scuola italiana ma li diremo di quella miriade d'imitatori i quali mancando di potente criterio musicale approfittavano di una facile vena per seguire le tracce dei nostri caposcuola, cadendo quindi in quel convenzionalismo pesante monotono... Noi vediamo nel Pacini molta virtù immaginativa, ma d'altro canto ci parve sempre di vedere in lui un fanciullo che promette assai, ma che volendo scimmieggiare altri maestri piglia ad imbastire il loro linguaggio, non si dedica seriamente onde modellare il suo linguaggio nell'impronta del classicismo nostro... Il meccanismo classico è conseguenza di un dato modo di concepire, di sentire, d'immaginare la combinazione della virtù analitica colla virtù immaginativa, mente e cuore, genio ed arte applicata alla musica... La naturale conclusione si è che Pacini non merita di farsi perdonare dopo 40 anni la sua negligenza drammatica... perciò non vogliamo innalzare altari a false deità, ma bruceremo sempre il nostro incenso e tributeremo le nostre lodi a quei pochi che incontestabilmente potranno tenere il primato musicale italiano sul mondo intero.

L'articolista ha ragione di dire noi giacché sono in due che scrivono uno insultando e spropositando, e l'altro riprendendo e cavillando: se nessuno dei due si firma a ire non cale, giacché io sostengo consciamente tutta la mia logica bandiera, tanto contro colui che non sa che incrinare, quanto contro quegli che sapendo parlare, diverge la questione dal suo proposito. Del resto, la miriade si riduce ai tre summinimati Mercadante, Pacini, Donizetti, che seguirono le tracce del caposcuola Rossini; ma che, alla comparsa del Bellini, ed al tramonto del Rossini, seguirono tutti e tre uno stile proprio ed una scuola propria, e tutti tre seppero meritarsi il nome di grandi maestri italiani, lasciando le fanciullaggini agli inesperti nella storia del arte musicale. In quanto al meloar mio drammatico, si persuada pure l'articolista, che se nel tempo presente gli scrittori la pensano come ei desidera, nel passato tutti pensavano e scrivevano altrimenti: egli stesso, ignorando quanto accade oggidì, forse non avrebbe nem-

meno immaginato di tessere quello squarcio di convenzionalismo, di meccanismo classico, di mente e cuore, di genio ed arte, e di altre simili appollosità oratorie. Finisco col dire, che sono padronissimi di bruciare il loro incenso a chi vogliono, perché già poco alto si eleva tanto il loro incenso quanto la loro disapprovazione, e dichiaro in pari tempo che posso non divertirsi d'ora innanzi a loro talento, però non risponderò più, preferendo la mia quiete alle diatribe inutili.

Ai bavesi bruciori poi dell'appendice sta del N. 729 null'altra risposta potrei dare che — « Non ragioniam di lor, ma guarda e passa. »

Melchiorre Balbi

Teatro nuovo. — La seduta indetta dalla Società di questo Teatro per l'approvazione dell'elaborato prodotto dalla Commissione per le modificazioni al Regolamento vigente andò deserta per mancanza del numero legale.

La Società è riconvocata per domani all'ora stessa; (12 meriti) e siccome torna opportuno che il nuovo Regolamento debba rispondere alle esigenze dei tempi, così siamo interessati di raccomandare ai sigg. Soci d'intervenire a questa seconda convocazione, nella quale l'argomento da trattarsi esige almeno numero 20 Soci.

Abbiamo presente i sigg. Soci che finché non è approvato questo nuovo Regolamento tutto è provvisorio.

Teatro Garibaldi. — Iersera fu recitato il *Cuore ed arte* con un discreto successo. Quanti assistettero alla prima rappresentazione trovarono un po' più debole la recitazione della signora Pedretti. Contuttociò non crediamo che si potesse meglio eseguire l'atto quinto, quanto la bella statura dell'egregia attrice, che aveva indossato il succinto vestimento di Saffo, presentava una figura quasi ideale sul campo bianco, ed abbastanza logoro della scena. Essa seppe trovar delle pose veramente artistiche, e morire egregiamente coll'abbandono d'un amor disperato fra le braccia del sig. Maieron. Il suo accento leggermente velato, si spiegò in tutta la sua potenza, ed il delicato metallo della sua voce giungeva a far sentire vivamente gli echi della passione negli animi degli spettatori.

Stasera il signor Leighè dà la sua beneficiata già da noi annunciata. Il bravo brillante è assolutamente instancabile: al ricco programma dell'altro giorno: *Dall'Avvocato*; dal francese, il *Duello*, di Napoleone Corazzini, *La scuffia d'Angiolin*, in milanese, ha aggiunto anche la nota farsa: *Il sindaco ballerino*.

Speriamo che il pubblico il quale ha mostrato sempre così vive simpatie pel Leighè, non mancherà stasera di festeggiarne la serata col suo concorso.

Ferrovia Pontebbana. — Il *Monitore delle strade ferrate* insiste, contro la smentita del *Giornale di Udine*, sulla esattezza delle sue informazioni circa i lavori della ferrovia pontebbana.

Notizie militari. — Col 1.^o febbraio principieranno le ispezioni amministrative ai Corpi dell'esercito per parte dei generali ispettori accompagnati da ufficiali del Commissariato Militare.

Il lattatore Bartoletti. — Nel *Cittadino* di Trieste leggiamo la notizia che il celebre atleta Bartoletti, quello stesso che si produsse in molti esperimenti di lotta sulle scene italiane, è stato atterrito dopo parecchi assalti da un tale che si dice maestro di ginnastica del reggimento *Wimpffen*.

Una carta da visita traditrice. — I giornali di Milano recano:

La signora Antonia Geretosa, benestante, abitante in via Broletto, ha il marito ingegnere impiegato presso una società industriale in Sardegna. Quindici giorni sono, circa, le si presentava un giovine signorilmente vestito, di maniere distinte, il quale le presentò una carta di visita del marito e si qualificò per ingegnere amico e collega del Gerosa, e da lui incaricato di ritirare un astuccio di strumenti da ingegnere ed un

sopraffatto federato di pelliccia, ch'egli avrebbe portato all'amico, ritornando in Sardegna. La signora Garosa, non dubitando di nulla, si fece sollecita di mandare ad un'osteria nel suburbio di porta Ticinese, ove il sedicente ingegnere diesvasi alloggiato, tanto l'astucio quanto la pelliccia, oltre una lettera ed un piccolo regalo consistente in una sveglia, per l'occasione del capod'anno.

La signora Garosa non ricevendo mai lettera dal marito, l'altro ieri gli telegrafava, e ebbe tale risposta da farla accorta d'essere stata mistificata da un truffatore.

Giornale delle donne. — Ci giunge da Torino l'ultimo numero di questo giornale che entrò ora nel suo sesto anno di vita. Stampato con squisita eleganza tipografica e redatto con tutta la cura, esso offre ogni mese quanto vi è di più nuovo ed originale in fatto di mode e lavori femminili dando figurini colorati di Parigi, ricami, modelli, ecc. — Si pubblica nel formato dell'Illustration parigina e non costa d'abbonamento che lire otto all'anno, cinque al semestre e tre al trimestre. Alle associate per un anno poi si dà in premio una Cartella per concorrere alla prossima Estrazione del *Prestito Nazionale*, che, come si sa ha vistosissimi premi. Per avere diritto al premio è però indispensabile il mandare direttamente con vaglia l'importo dell'associazione alla Direzione del *Giornale delle donne*, via Cernaia, n. 42, piano nobile in Torino.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bollettino del 10 gennaio.
Nascite. — *Basilio O. Femmine n. 1.*
Matrimoni. — Dall'Angelo Giovanni fu Marino, celibe, agente di commercio, con Maccari Margherita da Spada fu Niccolò, nubile, casalinga, entrambi di Padova.
Morti. — Bilato Costante fu Antonio, d'anni 44, Brigadiere nelle Guardie doganali, celibe.
 Benetton Luigi di Antonio, di giorni 8 Levi Isacco fu Abramo, d'anni 67, benestante, celibe.
 Pavanello Giuseppe fu Angelo, d'anni 46, domestico, vedovo.
 Una barbina esposta di pochi giorni, tutti di Padova.
Bollettino dell'11.
Matrimoni. — Castaldon Cireneo di Angelo, celibe, rimessoio, con Ballini Luigia fu Luigi, nubile, domestica, entrambi di Padova.
 Fabris Bartolo di Antonio, celibe, con Piovani Vittoria di Pietro, nubile, entrambi villisti di Mandria.
 Agostini Luigi di Giovanni, celibe, con Ferrero Maria di Antonio, nubile, entrambi villisti dell'Arcella.
Morti. — Cerro Benedetti Luigia, fu Girolamo, d'anni 49, possidente, coniugata.
 Burato Sencin Teresa fu Sante, d'anni 72, possidente vedova.
 Gay Antonietta di Giuseppe di giorni 9.
 Gabrielli Giacomo fu Vincenzo, d'anni 50, legatore di libri, celibe, tutti di Padova.

Carlotta Veronese Zanetti, abbattuta moralmente dalla grave disgrazia del marito, indebolita nel fisico da lento morbo, che le insidiava l'esistenza, ieri, sotto i travagli di un parto prematuro, a 33 anni morì.
 Dessa lascia il marito ancora malato, a cui fino all'ultima ora prestava assidue ed affettuose cure; lascia cinque figliuolini, che formavano a tutta ragione la sua delizia, l'unica sua ambizione. Poveri figli! conobbero appena la madre, che ne restarono orfani in una età, in cui forse uno solo, il maggiore d'anni 11, può apprezzarne le rare virtù e seguirne i savi consigli.
 G. B. dott. M.

SPETTACOLI
TEATRO CONCORDI. — Riposo.
TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia di C. Materoni rappresenta: *Dall'avvocato; Il Duello* di N. Corazzini *La scuffia de l'Anjolin*, ed una farsa. — Ore 8.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA
 13 gennaio
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 59,5
 Tempo medio di Roma ore 12 m. 11 s. 26,6
Osservazioni meteorologiche
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

| Elemento | Ore | | |
|-----------------------|------------|------------|------------|
| | 9 ant. | 3 p. | 3 p. |
| Barom. a 0°—mill. | 766,4 | 764,2 | 764,4 |
| Termomet. centigr. | -3,5 | 1,1 | -3,6 |
| Tens. del vap. acq. | 3,92 | 4,04 | 3,42 |
| Umidità relativa | 93 | 81 | 98 |
| D.r. e for. del vento | ONO1 | ESE1 | O 1 |
| Stato del cielo | ser. nebb. | scr. nebb. | nuv. nebb. |

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12
 Temperatura massima = + 1,3
 minima = - 4,8

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 11, ore 2 pom.
 S. M. il Re ha conferito il gran cordone della Corona d'Italia al marchese Spinola, vice-presidente anziano di sezione nel Consiglio di Stato.
(Gazzetta d'Italia).

S. E. il conte di Tauffkirchen, ministro di Baviera presso la Santa Sede, è stato ricevuto oggi (10) in udienza dal S. Padre, al quale ha presentato le sue lettere di richiamo. *(Opinione)*

Leggesi nell'Italia:
 Il Concistoro che doveva aver luogo il 12, è rimandato indefinitamente. Siccome si trattava della nomina di parecchi vescovi spagnoli, e che questi nomine erano state concertate col signor Castelar, è indispensabile conoscere quali siano le intenzioni del nuovo governo.

A quanto si dice, i vescovi spagnoli da eleggersi sarebbero in num. di 14.
 Siamo in grado di assicurare che il principe Bismarck ha inviato agli agenti diplomatici della Germania all'estero una nota confidenziale, in cui dichiara che il governo dell'imperatore dopo aver fatto tutto in suo potere per evitare una lotta fra la Chiesa e lo Stato, si trova ora nella necessità di spingere questa lotta fino agli estremi.
 Tutta la nazione tedesca che vede nel contegno della chiesa una offesa alla dignità dello Stato, esige che il governo dimostri quella risolutezza indispensabile per porre un freno alle esigenze del papato. *(Fanfulla)*

Corriere della sera
 13 gennaio
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 10 sera.
 Come vedrete dai giornali S. M. il Re parte domani per Napoli, e a quanto si crede vi si fermerà fino agli ultimi del mese.
 Essendo il carnevale di quest'anno assai breve, in molti circoli fu sentito con dispiacere questo prolungamento di assenza di S. M. dalla capitale, poichè si calcolava ch'egli avrebbe onorato di sua presenza le feste, che si preparano, e che probabilmente saranno più sontuose del solito.

Il richiamo del signor de Corcelle dal posto di ambasciatore presso il Papa è formalmente smentito, ciò che disturba molto coloro, i quali avrebbero veduto in questa misura una giusta soddisfazione data all'Italia del contegno poco diplomatico di quel rappresentante, e della mancanza di ogni riguardo da parte del clero di San Luigi dei Francesi.

Cominciarsi anche a mormorare, e molto, pel ritardato arrivo del marchese di Noailles, destinato a rappresentare la Francia presso il nostro governo in luogo del sig. Pournier. Si dice che l'Italia, per non perdere della sua dignità, avrebbe dovuto dal

suo canto ritardare il ritorno del signor Nigra a Parigi, finchè l'altro si trovasse al suo posto. Non entro adesso a spiegare le ragioni che possono invece aver persuaso il ministero della utilità che il nostro rappresentante ritornasse senza indugio in Francia. Quanto alla venuta del sig. de Noailles è certo che il viaggio dall'America, dove attualmente si trova, a quì non è il viaggio dell'orto, e questa considerazione ci sembra sufficiente per frenare le impazienze.

Di novità locali, nessuna: si continua sempre a gridare contro la lontananza municipale nella faccenda della sistemazione del Tevere. Già vi sarà caduta sott'occhio una breve nota dell'*Opinione* su questo argomento: eppure vi assicuro che quel giornale non ha detto tutto. In Municipio si dà poca importanza a questo affare, che non ha tanta, da persuaderci, che si tratti, non dello storico fiume, le cui devastazioni si ripetono periodicamente, ma di una fiumara d'Australia. Oh mirabile solerzia dell'*S. P. Q. R.!*

Estratto dei giornali esteri

La Nord. Allg. Zeitung porta in testa alle sue colonne un fervoroso editoriale: «Domani è il giorno delle elezioni nell'Impero germanico! Oggi alla vigilia una parola incoraggiante di più agli elettori, beninteso a quelli che sono fedeli all'imperatore ed all'impero. La costituzione dell'impero riconosce soltanto il diritto elettorale, ma ognuno deve farsene un dovere elettorale. È il servizio d'onore della patria, la *Wacht am Rhein* del cittadino, dal quale ciascuna è chiamato, un compito con me che l'impero impone a tutti i tedeschi che hanno voto! Nessuno manchi! Né giustificazioni, né scuse, nessun motivo tratterga in servizio, domani tutti sono in servizio e simili motivi non valgono! Gli avversarii nella battaglia elettorale sono completamente al loro posto, da loro non manca nessuno! O potessero essere al completo anche quelli i quali vogliono mantenere intatte le conquiste di un'epoca grandiosa! Ogni astensione è l'offesa d'un serio dovere. Nessuno può mancare ove il grido di guerra: «Imperatore ed Impero» esorta alla più alta serietà del giorno!»

Poi riporta un intramezzo «*Le elezioni e la costituzione militare tedesca*» della *Corrispondenza provinciale*:

«In queste elezioni il popolo tedesco si adopererà, dice il giornale riferito con una sollecitudine speciale, perchè al Governo dell'impero tedesco nel *Reichstag* stia a fianco una maggioranza che sia fermamente decisa a mantenere inviolata e ad affermare senza contrasto il fondamento della nuova potenza guadagnata, la forza militare unitaria della Germania.»

E chiude col passo già giunto per telegrafo:

«Se il popolo tedesco vuole affermare per sé la sicurezza della pace e con ciò la protezione del suo possesso, e la durata della sua opera, egli nelle elezioni darà la sua fiducia a tali uomini soltanto, i quali siano decisi ad appoggiare il Governo tanto nel mantenimento intatto della forza militare tedesca, come nella conservazione dei beni spirituali della nazione.»

Dal 7 all'8 gennaio vi furono a Monaco 12 casi di colera, e 9 morti.

Agli 8 entrò nell'aula della Francia il professore di letteratura francese Loménie successore di Prospero Mérimée.

Il parto della principessa Gisella fu abbastanza facile, e relativamente pronto. Il travaglio durò dalle quattro alle otto. Fu telegrafato tosto al re a Hohenschwangau, ed all'imperatore ed all'imperatrice d'Austria, e per desiderio speciale dell'arciduchessa al principe ere-

ditario Rodolfo, ed al suo precedente confessore, il canonico Meyer di Vienna. Il battesimo doveva seguire ieri e dovevano imporsi alla principessa i nomi di Elisabetta, Luilovica, Francesca, Maria Giuseppa.

Telegrammi

Parigi, 9.
 La *Liberté* parla d'un gabinetto Buffet, Décazes, Goulard, e Mubien-Podet. La *Presse* si lagna col conte di Chambord di aver provocata la crisi.

Londra, 9.
 Secondo un telegramma in mano ufficiale di ieri sembra inevitabile la fame a Dehar. La sua estensione si fonda sulle condizioni atmosferiche dei prossimi 14 giorni. Vengono in massa trasportate biade d'oltremare.

È pendente un processo al tribunale della cancelleria contro un brick francese ancorato dinanzi a Newport con a bordo una grande quantità d'armi e munizioni parte inglesi per i carlisti.

Parigi, 10.
 L'imperatrice parte domattina per tempo per Monaco.
 Il presidente della Camera dei deputati convoca pel 17 la prima seduta plenaria.

Monaco, 10.
 Fu eletto il candidato del partito progressista, di Stauffenberg, pel Reichstag.

Cassel, 10.
 Questo concistoro ha già deposto diciassette ecclesiastici della bassa Assia.

Berlino, 10.
 La *Germania* stampa il testo letterale della nuova costituzione papale pubblicato dalla *Kölnische Zeitung* ed aggiunge che il Papa da parecchio tempo infatti aveva fatto una bella sulle elezioni che però fu tenuta segreta.

L'ambascieria tedesca a Roma ha comperato un individuo con molto denaro per procacciarsi una copia della Bolla. La *Germania* racconta inoltre che essa aveva già da alcune settimane ricevuto una corrispondenza da un suo amico romano, che dice che la Bolla è falsificata, e che il falsificatore ha riscosso 10.000 franchi pel suo lavoro.

Tutto questo la *Germania* sapeva da lungo tempo, ed ha aspettato la stampa del documento per fare la dichiarazione che il documento il quale per la nota riserva della curia si potrebbe facilmente ritenere per autentico, è in verità un vigliacco e miserabile truffatore.

Il concorso alle elezioni è assai scarso. Il risultato è ancora ignoto. I candidati progressisti avrebbero dappertutto trionfato.

Nei primi cinque circoli vinse il partito progressista. Moltke ed il sacerdote Müller ottennero una maggioranza insignificante. Hasenclever nel quarto circolo rese assai dura la vittoria ai progressisti.

Nel sesto circolo Schulze Delitsch ottenne 3752 voti, Hasenclever 2583, i democratici-sociali devono alla loro segnalata disciplina questo successo.

Parigi, 10.
 Di tutti i vescovi francesi solo quello di Troyes ha proibito che siano tenute feste anniversarie per Napoleone III nella sua diocesi.

Il consiglio supremo di guerra ha deciso di costruire a Rheims un campo trincerato.

Ultimi dispacci
(Agenzia Stefani)

MADRID, 11. — Lopez Dominguez telegrafò stamane di essersi impadronito del forte *Atalayis*, uno dei più importanti di Cartagena, che assicura la presa della piazza fra breve.

Un decreto scioglie tutte le riunioni delle società politiche cospiranti contro la pubblica sicurezza, e i sacri interessi della patria, dell'integrità del territorio, e del potere stabilito.

La Deputazione provinciale di Madrid fu sciolta.

NOTIZIE DI BORSA

| | 10 | 12 |
|------------------------------------|-----------|------------|
| rendita italiana | 67 20 1/2 | 67 40 liq. |
| oro | 23 48 | 23 20 |
| Londra tre mesi | 29 00 | 29 15 |
| franca | 116 12 | 115 20 |
| Prestito nazionale | 64 50 | 64 50 |
| Obbl. regia tabacchi | — | — |
| Azioni | 862 | 861 |
| Banca Nazionale | 21 58 | 21 58 |
| Azioni meridionali | 430 | 430 1/2 |
| Obblig. meridionali | — | — |
| Credito mobiliare | 852 | 853 liq. |
| Banca Toscana | 1627 | 1630 |
| Banca generale | — | — |
| Banco italo Germano | 328 00 | 333 |
| Rendita italiana god. da 1 gennaio | 69 92 | — |

Bartolomeo Mascia, ger. resp.

Banca italo-germanica

Situazione al 31 dicembre 1873.

Attivo

| | | |
|--|---------------|----|
| Azionisti per saldo azioni L. | 25,000,000 | — |
| Cassa | 812,926 | 73 |
| Portafoglio | 2,403,040 | 04 |
| Titoli dello Stato e azioni ferroviarie | 7,691,432 | 86 |
| Obbligazioni provinciali e comunali | 8,752,070 | 86 |
| Obbligazioni con garanzia governativa | 2,390,958 | 76 |
| Azioni e valori diversi | 5,599,272 | 21 |
| Conti diversi e riporti | 2,798,699 | 32 |
| Partecipazioni ed operazioni diverse | 4,616,639 | 05 |
| Beni stabili; terreni e case | 4,750,697 | 97 |
| Costruzioni e lavori in corso | 3,319,678 | 46 |
| Fornaci e materiale da trasporto | 204,001 | 73 |
| Materiali esistenti nei cantieri | 584,248 | 56 |
| Prestiti a Provincie e Comuni | 4,608,613 | 06 |
| Debitori con garanzia di valori depositati | 4,627,743 | 91 |
| Debitori con ipoteca | 2,325,972 | 25 |
| Debitori diversi | 432,384 | 35 |
| Mobili | 150,519 | 33 |
| Compenso agli azionisti Società generale di credito provinciale e comunale, ammortizzabili in 10 anni | 1,074,748 | 94 |
| Spese d'impianto per la Banca Italo Germanica, Banca Austro Italiana e Società Generale di Credito Immobiliare, cioè: Registrazione atti costitutivi, concessione governativa, bolli su titoli sociali | 224,964 | 40 |
| Compenso alla Banca Romana per diritto d'esser in Roma | 474,044 | 40 |
| Diverse | 432,562 | 44 |
| Interessi 1 semestre 1873 sulle az. dei tre istituti | 1,687,500 | — |
| Id. (sem. sulle az. della Banca Italo Germanica) | 750,000 | — |
| Spese gen. dei tre istituti | 1,068,338 | 47 |
| Imposte e tasse pagate dai tre istituti | 985,619 | 56 |
| Debiti da recuperare | 459,000 | — |
| | L. 81,281,707 | 66 |

Passivo

| | | |
|---|---------------|----|
| Capitale | L. 50,000,000 | — |
| Fondo di riserva dei tre istituti | 653,479 | 73 |
| Effetti da pagare | 2,337,113 | 03 |
| Buoni comunali in circolazione | 1,241,004 | — |
| Creditori in conto corrente per saldo | 2,933,517 | 04 |
| Creditori per deposito vincolato | 7,375,824 | 87 |
| Creditori per anticipazioni su deposito di valori | 6,936,943 | 61 |
| Creditori in conto tratta | 3,120,880 | 07 |
| Credit. in conto chèques | 274,721 | 26 |
| Azionisti per saldo interessi e dividendi | 172,835 | 50 |
| Sconti e provvigioni L. | 77,004 | 34 |
| Interessi | 1,061,143 | 17 |
| Proventi di ver. lordi | 2,717,309 | 04 |
| | L. 81,281,707 | 66 |

Dalla Direzione Generale, Roma, 8 gennaio 1874. 22

STRENNA PER FANCIULLI

CENTO POESIE MORALI-EDUCATIVE del maestro Domenico Pastorello

È un volume di 200 pagine, che ottenne lettere d'approvazione dal R. Provveditore degli studi dal Sindaco, dall'Assessore scolastico, e articoli di lode dai giornali cittadini, dall'*Emporio Pittorresco* e da altri. Si vende presso tutti i principali librai al prezzo di L. UNA. 1-20

AVVISO

Rimasto vacante, per volontaria rinuncia del titolare, il posto di Direttore della Farmacia, di erariale istituzione, in questo Comune;

si dichiara aperto il concorso al detto posto da oggi a tutto febbraio prossimo venturo 1874.

Gli aspiranti, entro il prefisso termine di tempo, dovranno produrre le loro istanze a questo Municipio, e corredarle del diploma di libero esercizio farmaceutico, delle fedine politico-criminali, e del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultima residenza.

Potranno poi aggiungere quegli altri documenti che confermano vi più la loro idoneità ne facilitino la nomina.

Verranno respinte quelle istanze che unitamente ai documenti non fossero nantiti dei competenti bolli.

La nomina, previo voto di questo Consiglio Comunale, spetta all'autorità governativa, e lega l'eleto a condurre personalmente, esclusa ogni sostituzione, l'officina farmaceutica.

Dal Municipio,
Correnzola, 8 gennaio 1874.

Il Sindaco
FERDINANDO conte ZUCCHINI

OLOR AI DENTI

Stato poi d'indole reumatica o per aggravi della carie, sono sicuramente guariti mediante l'uso dell'

Acqua Anaterina
del dottor J. G. Popp di Vienna

Con l'uso continuato della medesima s'attenua la sensazione dei denti protetta dal cambiamento di temperatura e s'impedisce in tal modo che ritornino i dolori; come mezzo preferibile a tutti per togliere l'atto cattivo esso ha confronto.

Bastici
del dottor J. G. POPP
per pungere da sé i denti cariati
Depositi: Padova: La Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corsoni, Roberti e Belle Rogare, Ferrara, Lanzetti, Cecchi, Marchetti, Trevisi, Biadoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Fieschi, Zampieri, Caviole, Fieschi, Botuscar, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 8-52

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA
del dott. J. G. Popp
I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

- 1. Per la poltura e la conservazione dei denti in generale.
- 2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
- 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
- 4. Per la nettezza dei denti artificiali.
- 5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per cause di denti cariati.
- 6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
- 7. Contro le putrefazioni della bocca.
- 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In **Bassano** coll'istituzione a ital. lire 2.50 - 4.50 può avere in Padova alla farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Corsoni e Roberti, - Ferrara, Comasari, C. neri, Marchetti, Trevisi: Biadoni, Zanetti, Zanetti, Vicenza: Valeri, Venezia: Fieschi, Zampieri, Caviole, Fieschi, Botuscar, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-906

VENDIBILE
alla Tipografia editrice F. Sacchetto

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA
Vol. V

F. LUSSANA

FISIOLOGIA DEI COLORI
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

della Tipografia edit. Sacchetto
BERNARDI LAURO

IL SACRIFICIO
ossia

LE DUE AMICHE
Dramma in 3 atti
Padova 1873, in 16° - 50. Centesimi

RABBENO A.
Istruzioni popolari sui Giurati

ed
annotazioni pratiche relative
Padova 1871

Un volume in 16° - Prezzo: Cent.73

IL MONDO ELEGANTE

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE MODE PER DONNA
CON FIGURINO COLORATO DEI PIÙ ELEGANTI

che si pubblica una volta per settimana in formato massimo di otto pagine adorne di ricche e numerose incisioni per ogni genere di lavori femminili, e modelli.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

Edizione principale: giornale una volta per settimana col figurino colorato ed un foglio al mese colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.
Edizione economica: giornale due volte al mese col figurino colorato ed un foglio al mese di modelli in grandezza naturale.

Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Anno L. 12 - Sem. L. 6 - Trim. L. 3.50

Alle associate per anno all'edizione principale vien data in dono
STRETTA DEL MONDO ELEGANTE
Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino - Lettere affrancate - Pagamenti anticipati. 11-879

ISTRATTO dall' ABEILLE MEDICALE
GIORNALE DI PARIGI

L'Abeille Medicale di Parigi nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla e egli accenna, alla Tela all'Arnica di Ottavio Galleani di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù constatate di cui or voglio far cenno: Applicata alle reni nei dolori lombari o reumatici e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con leucorrea, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero distorsioni, contusioni, schiacciamenti, stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro faticoso, dolori puntoriali costali ed intercostali; in Italia e in Germania poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai piedi cioè calli, anche interdigitali bruciori della pianta, durezza, sudore profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa tela del Galleani, ma proporla ai medici ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle ferite, poichè ha provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. » - Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le gonorree iniezioni uterine contro le perdite bianche delle donne, contro le contusioni ed infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso esultivo nelle cliniche prussiane per combattere prontamente le gonorree vecchie e recenti, come pure contro le leucorree delle donne, uretriti croniche, ristretti uretrali, difficoltà di urinare senza l'uso delle candeliere, ingorghi emorroidari alla vescica, contro la renella. Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo stomaco, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'Arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75; negli Stati Uniti d'America L. 2.75. - Costo d'ogni flacone d'acqua sedativa L. 1.10; franca a domicilio: nel Regno L. 1.50; in Europa L. 2; negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

DEPOSITI: - Si vende in Padova alla farmacia all'Università ed a quelle di S. A., Zanetti, Bernardi e Durer, Perule, Francesconi, Gasparini e al Magazzino di droga Pianeri e Mauro. - Vicenza: Valeri, Malolo, Segal e Della Vecchia. - Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassarre. - Mira: Roberti Ferdinando. - Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. - Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zanetti, De Faveri e Fratelli Biadoni. - Legnago: Valeri e Di Stefano. - Adria: Brusciai Giuseppe. - Serravalle: De Marchi Francesco. - Badia: Bisaglia. - Este: Negri Evangelista.

AL PREZZO DI C. 10
Presso le Librerie Valentiner et Mues
ed ANGELO BRAGHI
TROVANSI VENDIBILI
LE NORME, DISPOSIZIONI ED AVVISI
per
LA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA
Anno Scolastico 1873-74

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto
ANTONIO cav. SELMI

DEI COMBUSTIBILI
e del metodo di riscaldamento degli ambienti
Lezioni di chimica applicata
Padova 1874, in 12° - Tip. Sacchetto - Prezzo L. DUE.

LA
GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA
SUOI PRINCIPALI CONTORNI

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 1 Dicembre 1873.

| PADOVA per VENEZIA | | | VENEZIA per PADOVA | | |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|-----------------|---------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VENEZIA | Partenze da VENEZIA | Arrivi a PADOVA | |
| I | 6,15 a. | 7,40 a. | 5,— a. | 6,15 a. | 9,15 a. |
| II | 8,20 . | 9,40 . | di rettiss. 6,15 . | 7,20 . | 10,20 . |
| III | 10,35 . | 11,55 . | dir. 1 0,30 . | 11,28 . | 12,28 . |
| IV | 12,44 p. | 2,35 p. | 2,05 p. | 1,25 p. | 2,25 p. |
| V | 2,32 . | 3,50 . | dir. 2,35 . | 3,23 . | 4,23 . |
| VI dir. | 3,19 . | 4,14 . | 3 30 . | 4,30 . | 5,30 . |
| VII dir. | 3,40 . | 5,40 . | 4,40 . | 5,35 . | 6,35 . |
| VIII | 8,24 . | 9,42 . | 5,50 . | 7,40 . | 8,40 . |
| IX dir. | 9,18 . | 10,15 . | 8,— . | 9,20 . | 10,20 . |

| PADOVA per VERONA | | | VERONA per PADOVA | | |
|-------------------|--------------------|-----------------|--------------------|-----------------|----------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a VERONA | Partenze da VERONA | Arrivi a PADOVA | |
| I | 6,30 a. | 9,— a. | 5,35 a. | 8,10 a. | 9,10 a. |
| II direttiss. | 7,30 . | 9,20 . | 6,56 . | 12,24 p. | 13,24 p. |
| III dir. | 11,38 . | 11,20 p. | 11,50 . | 2,21 . | 3,21 . |
| IV | 1,35 p. | 4,05 . | dir. 1,30 p. | 3,07 . | 4,07 . |
| V | 5,05 . | 7,35 . | 5,48 . | 8,12 . | 9,12 . |
| VI | 8,12 . | 11,48 . | dirrettiss. 7,30 . | 9,09 . | 10,09 . |

| PADOVA per BOLOGNA | | | BOLOGNA per PADOVA | | |
|--------------------|--------------------|------------------|---------------------|------------------|---------|
| Corse | Partenze da PADOVA | Arrivi a BOLOGNA | Partenze da BOLOGNA | Arrivi a PADOVA | |
| I | 8,25 a. | 12,13 p. | dir. 3,10 a. | 6,01 a. | 7,01 a. |
| II a Rovigo | 12,40 p. | — . | da Rovigo 5,50 . | 7,55 . | 8,55 . |
| III dir. | 3,35 . | 6,11 . | 6,— . | 10,20 . | 11,20 . |
| IV | 6,06 . | 10,40 . | dir. 1,30 p. | 4,29 p. | 5,29 p. |
| V dir. | 9,30 . | 12,15 a. | 3,40 . | 8,06 . | 9,06 . |
| VI | — . | — . | 7,05 . | a Ferrara 9,05 . | 10,05 . |

| MESTRE per UDINE | | | UDINE per MESTRE | | |
|------------------|--------------------|------------------|-------------------|-----------------|---------|
| Corse | Partenze da MESTRE | Arrivi a UDINE | Partenze da UDINE | Arrivi a MESTRE | |
| I | 6,10 a. | 10,07 a. | 5,55 a. | 10,— a. | 11,— a. |
| II | 10,20 . | 2,25 p. | da Treviso 5,50 . | 7,26 . | 8,26 . |
| III | 12,40 p. | a Treviso 1,38 . | 11,05 . | 2,35 p. | 3,35 p. |
| IV | 5,40 . | 9,44 . | dir. 1,59 p. | 5,10 . | 6,10 . |
| V dir. | 10,55 . | 1,59 a. | 4,05 . | 8,12 . | 9,12 . |

GIRO DEL MONDO

Chi guardi i volumi pubblicati nel 1873, riconoscerà subito la giustizia del successo crescente di questo splendido giornale, che, unico nel suo genere, acquista sempre maggior valore col progresso del tempo. Nel 1873 infatti furono pubblicati tre veri capolavori di scienza e d'arte: i *Musei del Vaticano* illustrati con tanta ricchezza, e commentati dal Wey con tanta finezza e buon gusto; il recentissimo viaggio di Stanley alla ricerca di Livingstone; nell'Asia centrale, di quel grande viaggiatore e pittore russo, Vereschaguine, che ci conduce da Oruburgo a Samarcanda, per quei paesi di Bokhara e di Khiva che furono traversati t-stè dalle spedizioni russe. Oltre a questi, vi furono compiuti l'importantissimo Viaggio in Spagna di Davillier e Doré e la Russia libera del Dixon; si citano pure il Viaggio in Turingia di A. Negrelle; e dal lato dei viaggi relativamente antichi ma del nostro secolo, sono notevolissimi quelli di Ida Pfeiffer.

Per il 1874, possiamo già annunziare:
Viaggi alle isole Sandwich (Isole Hawaii), di C. de Varigny, già ministro di Kamohaha.
Tre anni di prigionia fra i Patagoni, di Guinnard.
Ninive, di Vivien de Saint Martin.
La Bulgaria, del compianto Guglielmo Lejean.

Esce ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. I viaggi vengono pubblicati di seguito senza interruzione. La copertina contiene una Miscellanea di notizie geografiche e statistiche.

L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine, con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. Ciascun volume fa opera da sé.

L. 25 l'Anno - L. 13 il Sem. - L. 7 il Trim.
franco di porto in tutto il Regno d'Italia.
Fuori del Regno aggiungere le spese postali.

PREMIO STRAORDINARIO

Chi si associa ad un'annata del GIRO DEL MONDO mandando un vaglia di Lire 25. 50 centesimi, riceverà in premio il racconto babilonese di Anton Giulio Barrili, intitolato: **SEMPER PARADE**.
(i 50 centesimi sono aggiunti per l'affrancazione, ecc.)

I 18 volumi pubblicati costano Lire 236. Si manda l'indice a chi ne fa richiesta.

GIORNALE DI GEOGRAFIA, VIAGGI E COSTUMI

F. LUSSANA
Fisiologia dei Colori
Vol. V.
con incisioni intercalate nel testo
Padova, 1874. Prem. tip. Sacchetto

Dirigente Commissioni e Vaglia agli editori
FRANZ. TRIVIS, Milano, Via Solferino, 11.